



ANCORA SOGNO

Di Emilia Sacchi

Gli anni miei primi
quant'è dolce il latte
me li stordì la guerra
e la paura.

Poi venne un sole
di canti e di bandiere
e di discorsi in piazza
e scarso pane.

La bambola l'ho avuta
solo in sogno,
a sette anni
m'era morta dentro.

Studiavo giorno e notte
per capire
perché mio padre
lavorava sempre
e i pochi soldi
non bastavan mai.

Studiavo giorno e notte
per capire
perché le donne
non erano come gli altri,
dovevano tacere
e andare a letto.

Ed ho studiato
e sto studiando ancora.

Le lacrime negli occhi
non fan niente,
ma sono vecchia, amici,
e ancora il pane
per chi lavora
sa di sale e terra,
ma sono donna, amici,
e ancora spesso
qualcuno dice: "Taci
e vai a letto".

Io non mi stanco
e studio giorno e notte,
io non mi arrendo
e lotto per il pane,
io non mi piego





e a letto non ci vado,
ma vi confesso, amici,
che di sera
ancora sogno
com'è dolce il latte
e com'è bello
quel gioco che non c'era.

